

Villar Focchiardo. Domenica 18 aprile, una grandissima festa per il battesimo dell'associazione

Parte davvero in quarta la Polisportiva "Attilio Rocci"

VILLAR FOCCHIARDO. Domenica 18 aprile, via Cappella delle Vigne brulicava di ragazzi, impegnati in varie gare sportiva tra il centro polivalente e la piccola palestra. Una bella giornata piuttosto soleggiata ha fatto da cornice al vernissage della Polisportiva di Villar Focchiardo, intitolata ad Attilio Rocci. Si è trattato di una vera e propria festa dello sport, che ha visto i ragazzi di tutte le età impegnati in prove individuali e di squadra, costituita da alcuni minitornei di volley e ping-pong, e da prove dimostrative di basket, pattinaggio e tiro con l'arco.

Una giornata da ricorda-

Una intensa giornata di gare e tornei.

Ha partecipato anche don

Gian Piero Piardi, presente nella veste di amico di Attilio Rocci, che ha celebrato la messa nel salone polivalente



Il sindaco saluta la famiglia Rocci. A fianco il presidente Di Bello. In alto, la gara di arco. Sotto, un momento della messa, con don Piardi



re, e possibilmente da ripetere, visto che adesso c'è questa nuova Polisportiva a coordinare il tutto. Alle 17.30 il momento più solenne e commovente, quello dell'intitolazione del nuovo gruppo sportivo alla figura di Attilio Rocci.

Professore di matematica alle medie di Sant'Antonino, fu anche amministratore pubblico ma soprattutto un grande animatore, creativo ed effervescente, per il gruppo giovanile, di casa al Villar, andatosi a formare tra gli anni settanta e gli ottanta. A tratteggiarne il ricordo, don Gian Piero Piardi, parroco di Sant'Evasio in Susa, qui presente però soprattutto in

veste di amico.

Il sacerdote ha ricordato anche il clima di quegli anni, sottolineando gli aspetti positivi di quel grande cambiamento sociale, culminato con la contestazione del '68.

Poi la celebrazione della messa, all'interno del polivalente, al termine della quale si è svolto l'omaggio a Rocci. Prima con il canto degli amici, alternando alcune strofe di "Montagne dal mè Piemont", con la lettura di uno scritto dedicato alla famiglia di Attilio Rocci dove si esprimeva tutto il grazie di una comunità.

Hanno fatto seguito le parole del sindaco Emilio Chiaberto, che, coadiuvato

dall'assessore allo sport Leonardo Reyneri, ha così ufficializzato la nascita della nuova polisportiva, e la consegna ai familiari di una targa e di alcuni omaggi floreali.

La figlia di Rocci, Paola, ha poi salutato e ringraziato anche a nome della madre Mariangela e del fratello Andrea: "Crediamo che il miglior modo di ricordare papà sia quello di proseguire nelle opere che lui aveva avviato. Mi pare che questo stia succedendo, e che la sua figura sia ancora ben presente nel cuore di tanti amici".

Il momento si è chiuso con il saluto del presidente del nuovo gruppo sportivo,

Giuseppe Di Bello. La giornata è poi terminata con una grande merenda sinoiera. La storia di un paese passa anche attraverso questi momenti.

Per fortuna, quello che non passa è il ricordo vivo di un uomo che sapeva guardare oltre, che amava stare con i giovani puntando al cuore del tutto, e che soprattutto sapeva parlare linguaggi nuovi, familiari ai ragazzi, come quelli dello sport, della musica e dello stare insieme con un senso autentico.

E quell'insegnamento di Attilio Rocci si trasmette ancora oggi, anche se lui non c'è più.

GIORGIO BREZZO

Al termine, l'intitolazione del sodalizio al mai dimenticato educatore ed animatore. Sono intervenuti il sindaco Chiaberto, l'assessore Reyneri e Di Bello della Polisportiva